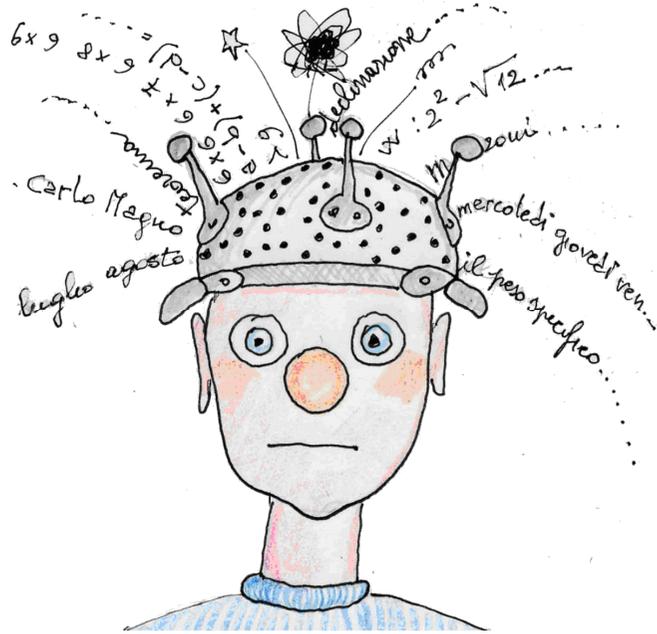


È DISLESSIA?



Piccola guida per insegnanti

utile a conoscere

i Disturbi Specifici di Apprendimento

e costruire una rete

Con il patrocinio del:

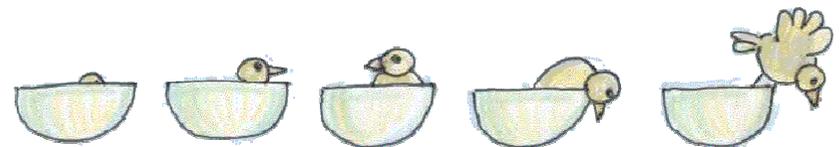


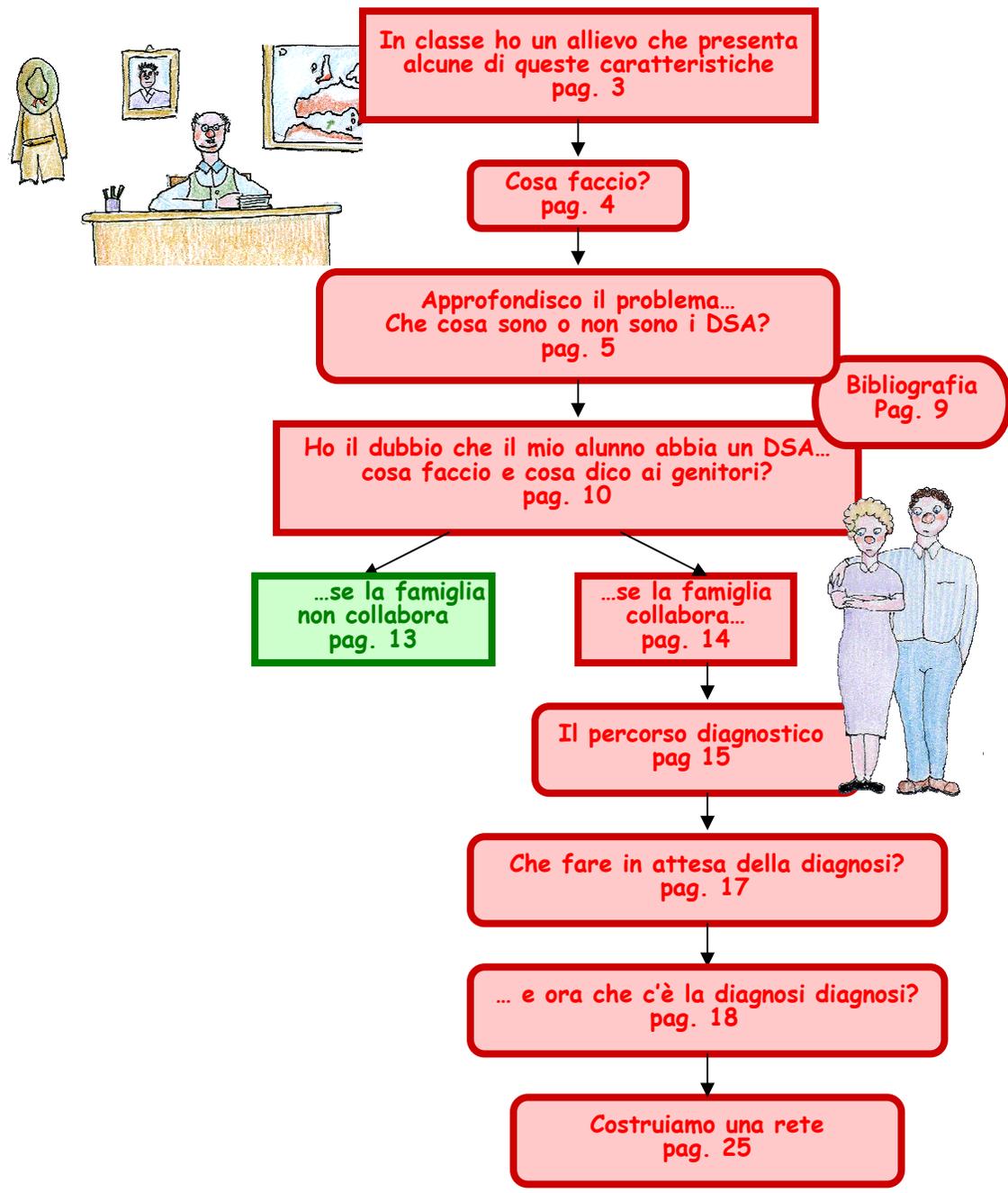
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale

Cari insegnanti,

prima di lasciarvi alla lettura di questa piccola guida pratica, vogliamo illustrarvi la motivazione che ci ha spinti ad elaborarla. Vogliamo offrirvi alcuni suggerimenti utili a risolvere qualche vostro problema e, nell'apprestarci a farlo, speriamo davvero che vi possa essere utile a risolverne qualcuno che avrete modo di incontrare anche quest'anno. Scrivere su una tematica così vasta e piena di variabili non è stata impresa facile, oltretutto la letteratura scritta dagli specialisti in materia è già copiosa! Abbiamo scelto di dare un taglio più semplice e pratico, evitando il più possibile termini tecnici o specialistici perché quelli potrete trovarli nei libri indicati nella bibliografia.

È questo, quindi, lo spirito con cui è nato: condividere queste informazioni con chi deve affrontare tutti i giorni le fatiche dell'aula. Una bella scommessa, insomma! Non vi resta che mettere in pratica i suggerimenti qui descritti e nell'augurarvi buon lavoro, vi invitiamo a raccontarci le vostre esperienze. Solo allora potremo pensare di aver raggiunto il nostro scopo!





IN CLASSE... HO UN ALLIEVO CHE PRESENTA ALCUNE DI QUESTE CARATTERISTICHE...

- è troppo **frettoloso** o **lento**;
- è **intelligente** ma svogliato, è distratto, è facilmente distraibile e **non si impegna abbastanza**;
- dimentica di portare a scuola il materiale necessario ed appare **disorganizzato** nelle sue attività;
- si rifiuta di leggere o di scrivere o vive i **compiti scritti** come **fonte di ansia**;
- **si muove continuamente**;
- mentre legge o scrive, si avvicina/allontana dal libro;
- chiede spesso di andare in bagno o di uscire;
- dice spesso di essere stanco;
- è **incostante** ed ha risultati scolastici scadenti o altalenanti (la sua prestazione non solo varia da giorno a giorno, ma anche all'interno di uno stesso compito);
- presenta **difficoltà a copiare** dalla lavagna o prendere appunti;
- ha bisogno di continui incoraggiamenti;
- ha una **bassa autostima** *tanto io non sono capace!*
- presenta "discrepanza" tra la sua **intelligenza** generale e le sue **abilità¹ specifiche** (lettura, scrittura e calcolo);
- brilla maggiormente nelle prove orali, mentre fallisce nelle prove scritte;



¹ Un'**abilità** può essere definita come la capacità di un soggetto di eseguire una procedura composta da una sequenza di atti in modo rapido, standardizzato e con un basso dispendio di risorse attentive" (G. Stella)

ALLORA COSA FACCIO?

Cerco di capire il problema.

Un disagio scolastico può avere varie cause... forse potrebbe avere un

Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)

QUINDI... tutti gli alunni con un disagio e/o scarso rendimento scolastico hanno un DSA?

NO



QUANDO LO SCARSO RENDIMENTO È CAUSATO DA...

fattori esterni
(ambiente, problematiche familiari, ...)

fattori interni
(motivazione, distraibilità sociale, stato d'animo,...)

NON si può parlare di DSA, ma di DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

MA QUALI SONO I DSA?

DISLESSIA: Disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente. È il prototipo dei DSA, infatti i primi studi risalgono alla fine del 1800.

"La Dislessia Evolutiva (DE) è una difficoltà selettiva nella lettura, in presenza di capacità cognitive adeguate e di adeguate opportunità sociali e relazionali, e in assenza di deficit sensoriali e neurologici."

Brizzolara e Stella

Ma ci sono anche:

DISORTOGRAFIA: Difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto. Vengono cioè commessi molti errori e di varia tipologia.

DISGRAFIA: Difficoltà nella grafia. La scrittura è irregolare per dimensione e/o pressione, vi è scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari. È difficilmente decifrabile.

DISCALCULIA: Deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II in numero romano e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.: $345 \neq 354$). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'equazione,... o nell'utilizzare i simboli aritmetici ecc.



APPROFONDIAMO: cosa significano le parole

SPECIFICI Che sono circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili all'apprendimento: cioè quelli che normalmente vengono chiamati **automatismi** (decodifica, associazione fonema-grafema, ...)

EVOLUTIVI Che si manifestano in **età evolutiva** e il deficit riguarda lo sviluppo di **abilità mai acquisite** e non perse a causa di eventi traumatici (si parla quindi di Dislessia Evolutiva, ...)

CAPACITÀ COGNITIVE ADEGUATE Che è intelligente.

Si devono, quindi, escludere:

DEFICIT SENSORIALI, quindi se l'alunno presenta dei deficit visivi, uditivi, ecc. non devono essere tali da compromettere gli apprendimenti.

DEFICIT NEUROLOGICI, cioè l'alunno non deve aver subito traumi di vario genere che gli abbiano provocato lesioni nel sistema neurologico legato ai processi di lettura, scrittura e calcolo.

Ed infine...

chi ha un DSA deve aver avuto adeguate **OPPORTUNITÀ SOCIALI e RELAZIONALI**.

*Figlio della borghesia di stato, cresciuto in una famiglia affettuosa, senza conflitti, circondato da adulti responsabili che mi aiutavano a fare i compiti...
Padre laureato al politecnico, madre casalinga, nessun divorzio, nessun alcolizzato, nessun caratteriale, nessuna tara ereditaria, tre fratelli con il diploma...
ritmi regolari, alimentazione sana, biblioteca di famiglia, ...
Eppure ero un somaro.*

(Da **Diario di Scuola** di Daniel Pennac)

Ma ricordiamo che...

OGNI PERSONA È UNICA, diversa da ogni altro, quindi anche chi ha un DSA lo è.

COSA NON SONO I DSA?

NON sono UNA MALATTIA

NON sono conseguenza di UN BLOCCO PSICOLOGICO

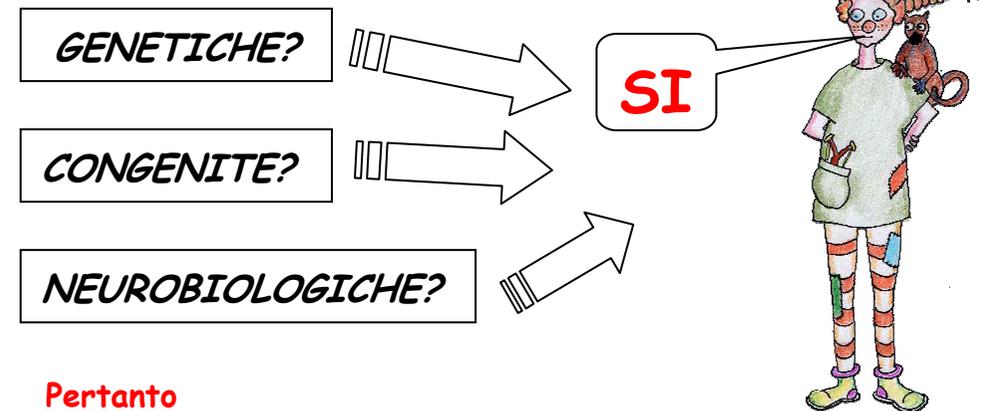
NON sono conseguenza di UN BLOCCO EDUCATIVO

NON sono conseguenza di UN BLOCCO RELAZIONALE

NON sono dovuti a DEFICIT DI INTELLIGENZA

NON sono dovuti a DEFICIT SENSORIALI

Invece SONO CARATTERISTICHE...



Pertanto

è possibile stilare una vera e propria DIAGNOSI DI DSA.

MA DA CHE COSA SONO CAUSATI I DSA?

Ora che è stato chiarito che i DSA sono **disturbi di natura neurobiologica**, per quanto riguarda la dislessia (evolutiva), si dibattono due principali ipotesi sulle cause:

- la **teoria fonologica** che individua un deficit selettivo e circoscritto alle aree del linguaggio come responsabile della DE e la collega ad un pregresso disturbo del linguaggio di tipo fonologico;
- la **sindrome complessa (teoria magnocellulare)** dovuta a molteplici deficit a livello sensoriale e motorio, definita di "**cognizione in disordine**": i dislessici metterebbero in disordine le lettere, i suoni, i segni, i gesti e gli avvenimenti.

~~DA DEFICIT
NEUROLOGICI?~~

~~DA SCARSO
IMPEGNO?~~

NO



~~DA TRAUMI DI
VARIO GENERE?~~

~~DA PROBLEMI
RELAZIONALI?~~

~~DA PROBLEMI
FAMILIARI?~~

~~DA PROBLEMI
COMPORTAMENTALI?~~

~~DA DIDATTICA
ERRATA?~~

"L'insegnante con il suo metodo non può causare la dislessia, ma può aggravarne gli effetti"

Giacomo Stella

QUINDI...

Oggi si riconoscono come **causa** della DE in particolare, e dei DSA in generale, **molteplici fattori**, i principali riguardano le aree del linguaggio e le disabilità visuospatiali.



**PER SAPERNE DI PIÙ POSSO ...
LEGGERE...**

- **Cappa C.**, *Manuale di sopravvivenza per non naufragare nella tempesta scolastica*, Coop Editrice Consumatori, 2005
(farne richiesta ai num: 347 14 84 610 o 331 91 00 123)
- **Grenci R.**, *Le aquile sono nate per volare*, La Meridiana, 2004
- **Meloni M.**, **Sponza N.**, **Kvilekval P.**, **Valente M.C.**, **Bellantone R.**, *La dislessia raccontata agli insegnanti*, volume 1, Libri Liberi
- **Levine M.**, *A modo loro*, Mondadori, 2004
- **Levine M.**, *I bambini non sono pigri*, Mondadori, 2005
- **Ponzi L.** *La dislessia come imparare a conoscerla.*
www.torinoscienza.it/dossier
- **Reid G.**, *È dislessia! Domande e risposte utili*, Erickson, 2006
- **Stella G.**, *Dislessia*, Il Mulino, 2004
- **Roda F.** *Disturbi Specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi. Scaricabile dal sito dell'USR per l'Emilia-Romagna*
www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1773&ID=306120

GUARDARE...



- *"Quando imparare è una strada in salita"* a cura dell'AID
- *"Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia"* prodotta dall'AID e da Abilmente Studio Associato

...E NAVIGARE su:

www.dislessiainrete.it

www.aiditalia.org dell'AID

Ora che ho approfondito, HO IL DUBBIO CHE IL MIO ALLIEVO ABBAIA UN DSA... COSA FACCIIO?

MI RIVOLGO SUBITO AI SERVIZI SANITARI?

NO

Deve essere la famiglia a contattare i servizi.

NE PARLO CON I COLLEGHI DELLA CLASSE?

SI

Perché devo avere una conferma dei miei dubbi e stabilire un percorso da affrontare insieme.

NE PARLO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO?

SI

Perché è lui il responsabile di tutta la scuola.

NE PARLO CON LA FAMIGLIA?

SI

Perché è un loro diritto e sono i miei interlocutori più importanti per aiutare il mio alunno.

"La segnalazione da parte degli insegnanti vede come primo interlocutore la famiglia per un successivo invio ai servizi sanitari per l'età evolutiva eventualmente mediato dal pediatra".²

² Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento, *Consensus Conference*, Milano, 26 gennaio 2007

COSA DICO AI GENITORI?

È importante che il mio atteggiamento nei confronti dei genitori sia il più possibile **rassicurante** per far sì che mi vedano come un **alleato** e non come "giudice".

Quindi:

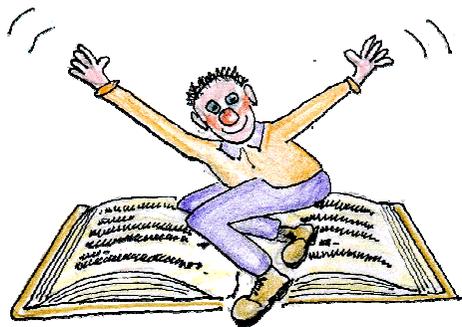
- **parlo** in generale del rendimento scolastico del loro figlio, evidenziando prima i **punti di forza**, esponendo poi le sue **difficoltà** ed infine cercando di **condividere** con loro alcune osservazioni;
- **cerco di far capire** che è importante conoscere l'origine delle difficoltà scolastiche;
- **chiedo la disponibilità a compilare il questionario RSR-DSA**, un questionario utile a individuare casi a rischio di DSA (vedi pag. 28)
- se il dubbio viene evidenziato anche dai risultati del questionario sopracitato, consiglio loro di **rivolgersi ai centri e ai servizi** elencati a pag. 31
- cerco di esprimere il mio dubbio e cioè che le difficoltà scolastiche potrebbero dipendere da un eventuale DSA in modo tale che non si sentano colpevoli;
- **spiego** che il loro figlio, quindi, potrebbe possedere un cervello che elabora in modo diverso dal comune modo di apprendere, ma che questa particolarità non gli impedirà di affermarsi nella vita³;
- **spiego** che essere dislessici non farà del loro figlio un genio, ma li informo che alcuni processi mentali funzionano esattamente come quella di alcuni grandi geni. (Questo giova all'autostima del dislessico e all'accettazione di questa peculiarità da parte dei genitori);
- **informo** la famiglia che ben il 10% degli studenti presenta dei DSA;
- **consiglio la lettura di alcuni testi sull'argomento** (vedi pagina seguente);
- **consiglio di contattare la sezione AID** locale (vedi indirizzi sul sito www.aiditalia.org);

³Vedi bibliografia per i genitori di pag. 13, i libri di Grenci e di Grenci, Zanoni.



QUALI LIBRI CONSIGLIARE AI GENITORI?

- **Cappa, C.** *Manuale di sopravvivenza per non naufragare nella tempesta scolastica*, Editrice Consumatori, 2005 (da richiedere direttamente all'AID di Bologna, o ai num: 347 14 84 610; 331 91 00 123)
- **Cutrerà G.**, *Demone Bianco*. Scaricabile gratuitamente in formato testo (.pdf) dal sito: www.lulu.com/content/1483087 o i singoli capitoli in formato audio (.mp3) da: it.youtube.com/profile_videos?user=JACKDEMONEBIANCO
- **Gariglio, L.** *La storia di Carlotta. Una diagnosi tardiva di dislessia*, con approfondimenti di Cappa C. e Muzio C. Edizioni Biografiche, 2007
- **Grenci R.**, *Le aquile sono nate per volare*, La Meridiana, 2004
- **Grenci R., Zanoni D.**, *Storie di normale dislessia. 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi*, Editrice Angolo Manzoni, 2007
- **Levine M.**, *A modo loro*, Mondadori, 2004
- **Reid G.**, *È dislessia! Domande e risposte utili*, Erickson, 2006



**Inoltre i genitori possono chiedere consigli,
scambiarsi opinioni sul forum**

www.dislessia.org/forum

SE LA FAMIGLIA NON COLLABORA...



Bisogna capire che spesso la famiglia ha delle forti aspettative per i propri figli che, in caso di dislessia e, per lo meno all'inizio, sono disattese.

È compito dell'insegnante **convincere la famiglia che solo alleandosi si riuscirà a superare il problema.**

COSA PUÒ ACCADERE SE UN DSA NON VIENE RICONOSCIUTO?

- Le frustrazioni conseguenti alle difficoltà di apprendimento possono ridurre il livello di **autostima** nell'alunno e **aumentare il rischio** psicopatologico di **disturbi emotivi e psicologici**: ansia, disturbi del comportamento, instabilità psicomotoria, depressione,...
- Il ragazzo inizia a **demotivarsi** e a **disinvestire energie** in ambito scolastico.
- Si percepisce **inadeguato**, soprattutto a scuola, e inizia a crearsi una visione di sé negativa.
- Sperimenta nuovi insuccessi che confermeranno il suo senso di inadeguatezza.

SE LA FAMIGLIA COLLABORA...

e quando gli insegnanti sono convinti che sia bene procedere ad un approfondimento diagnostico, possono predisporre, con il consenso della famiglia, una relazione insieme al Dirigente da consegnare agli specialisti **tramite la famiglia** (vedi facsimile)

Carta intestata della scuola

Prot. Al dottor.....
ASL n°
Via

OGGETTO: Segnalazione di difficoltà di apprendimento

Il sottoscritto, Dirigente dell'Istituto.....
..... di, sentiti gli insegnanti, e in accordo
con la famiglia, segnala che l'alunno, iscritto nella classe.....
della Scuola, presenta le seguenti difficoltà:

- di lettura
.....
.....
- di scrittura
.....
.....
- di calcolo
.....
.....

Si rileva anche un conseguente comportamento problematico che si manifesta con le seguenti modalità
.....
.....

Inoltre, vista la discrepanza tra la vivacità intellettuale e il rendimento scolastico ed altri indicatori, si sospetta che le difficoltà di apprendimento, che gli insegnanti saranno disponibili ad illustrare più nel dettaglio, possano essere riconducibili a Disturbi Specifici (DSA).

Per questo, sempre in accordo con la famiglia, chiediamo di voler verificare la presenza o meno di DSA attraverso una fase di approfondimento diagnostico.

Per ogni comunicazione si prega di mettersi in contatto col sottoscritto.

Cordiali saluti

Il Dirigente Scolastico

QUALE È IL PERCORSO DIAGNOSTICO?

Le **abilità necessarie per l'apprendimento di lettura, scrittura e calcolo coinvolgono gli otto sistemi neuroevolutivi**, quindi occorre indagarli tutti per effettuare un quadro completo delle reali capacità e/o debolezze.



Nel percorso diagnostico vengono prima di tutto indagati i parametri che danno una risposta a quesiti quali:

- esiste un reale problema?
- quale è l'esatta natura del problema? (C'è un DSA? Quale?)
- quale è l'esatta entità del problema? (grave, medio, lieve)

La risposta a questi quesiti viene data da una **diagnosi**, detta **di primo livello**.

Solo una **diagnosi di secondo livello**, analizzando le abilità sottostanti i singoli sistemi, evidenzierà non solo le debolezze, ma soprattutto i punti di forza del nostro alunno. Queste informazioni sono le **uniche utili** per aiutare i ragazzi con DSA a **compensare**, perché grazie alla sua intelligenza ogni alunno è in grado di **trovare strategie personali** per superare le difficoltà strumentali.

MA È IMPORTANTE LA DIAGNOSI?

SI, perché aiuta a **conoscere** le caratteristiche del disturbo e a **convincersi** che c'è sempre un modo per superarlo.

SI, perché aiuta il **bambino/ragazzo** a:

- raggiungere la **consapevolezza** delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie **abilità** (memoria visiva, creatività, ecc.);
- capire che, grazie a queste e attraverso l'uso di semplici strategie, può riuscire a superare ogni ostacolo;
- scegliere il percorso scolastico che desidera senza ripiegare su indirizzi scolastici che richiedono prestazioni inferiori alle proprie possibilità.

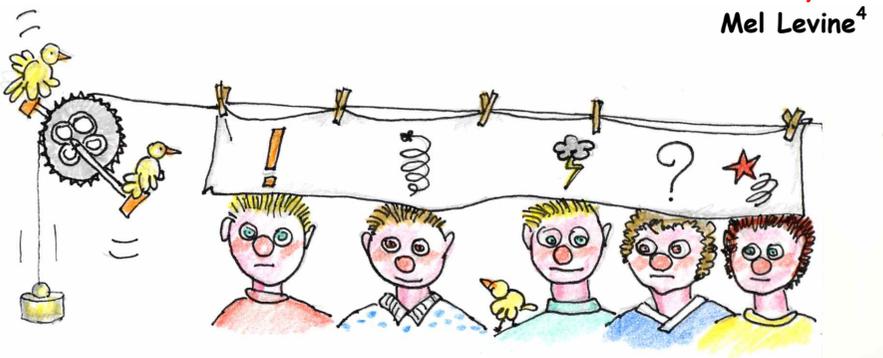
SI, perché aiuta i **genitori e gli insegnanti** a:

- **riconoscere e valorizzare** i punti di forza del bambino;
- **individuare** la modalità di apprendimento propria del bambino;
- **saper** tracciare un confine chiaro tra ciò che dipende o non dipende dal suo impegno.

SI, perché **dà diritto ad utilizzare mezzi compensativi** o **misure dispensative** a scuola.

"A mio parere una buona diagnosi è già di per sé una forma di terapia".

Mel Levine⁴



⁴ Levine M., *A modo loro*, Mondadori, 2004

IN ATTESA DELLA DIAGNOSI NOI INSEGNANTI COSA POSSIAMO FARE ?

Indipendentemente da una documentazione scritta ricordiamoci che...

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e con l'unicità della rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali".⁵

A scuola è importante:

- **conoscere** l'esistenza del problema e saperlo individuare precocemente è già un primo passo importante!
- **inserire nel POF** le attività didattiche e/o di formazione sui DSA per poter intervenire su eventuali casi.

In classe è importante:

impostare un lavoro personalizzato per l'alunno con DSA evitando di...

- farlo **leggere** ad alta voce davanti a tutti;
- **costringerlo a copiare** dalla lavagna;
- **mortificarlo** o umiliarlo, accusandolo di scarso impegno;
- "caricarlo" con **troppi compiti**;
- **pretendere** che impari sequenze arbitrarie a memoria;
- **rimproverarlo** se le sue cose (banco, zaino, quaderno) sono sempre in disordine;
- **obbligarlo** a fare verifiche scritte anche per le materie orali;
- **pretendere** che prenda gli appunti durante le spiegazioni.

"Non c'è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono".

Don Lorenzo Milani

⁵ "Indicazioni per il curricolo" - decreto ministeriale del 31 luglio 2007 e direttiva del 3 agosto 2007

SCUOLA ELEMENTARE SA



E QUANDO IL NOSTRO ALLIEVO HA UNA DIAGNOSI?

È necessario:

- **condividere** la situazione diagnostica, non solo all'interno del gruppo docente ma anche con il referente sui DSA (chiedere la liberatoria ai genitori vedi facsimile a pag. 15);
- **predisporre** un percorso educativo in base al livello del disturbo, agli obiettivi, all'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, ai criteri di valutazione necessari all'allievo;
- **mettere a punto strategie didattiche adeguate** in quanto gli alunni con DSA richiedono un input didattico adatto alle loro caratteristiche;
- **essere più flessibili** ed accettare le differenze di prestazione nei diversi contesti funzionali, ricordando che non esiste un dislessico uguale ad un altro;⁶
- **sostenerne l'autostima**;
- stipulare un **patto di alleanza**, anche scritto, con lui e con la famiglia;
- **valutare i contenuti e non la forma** delle sue produzioni;
- **applicare le misure dispensative** e far usare all'allievo gli strumenti compensativi adatti (vedi pag. 22-23);
- **inserire** nei verbali di classe gli interventi di recupero attuati per il nostro allievo, gli obiettivi da raggiungere e **gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate**.⁷



⁶ "Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze" Lo sancisce il Regolamento dell'autonomia scolastica di cui al D.P.R. 275/1999 nel momento in cui testualmente afferma che le istituzioni scolastiche "riconoscono e valorizzano le diversità... (e) possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune" (Art. 4), e lo riaffermano le nuove indicazioni nazionali del 4 settembre 2007.

⁷ In fase di esame finale (III media e esame di Stato) la Circolare Ministeriale prot. 4600 del 10 maggio 2007 dice: "In definitiva si suggerisce alle sottocommissioni di esame di adottare nella svolgimento delle prove scritte e orali le misure compensative e dispensative impiegate in corso d'anno nel limite della compatibilità consentite alla particolare circostanza delle finalità dell'esame."

È NECESSARIO PARLARNE CON I SUOI COMPAGNI DI CLASSE?

SI

...ma è opportuno avere il consenso dell'alunno.



STRUMENTI UTILI PER PARLARE DI DSA IN CLASSE

Per la scuola primaria e il primo anno della secondaria primo grado:

- AID, *Il mago delle formiche giganti*. Libri Liberi, 2002

Per la scuola secondaria di primo e secondo grado:

- Donini R., Brembati F., *Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie*. Erickson, 2007
- Donini R., Brembati F., *Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia*. (Filmato), 2007 distribuito dall'AID



POSSO USARE LE STRATEGIE DIDATTICHE ADATTE AL MIO ALLIEVO PER TUTTA LA CLASSE?

SI



Perché la didattica consigliata per chi ha un DSA è adatta a favorire e a facilitare l'apprendimento di tutti i ragazzi, non solo per quelli con difficoltà.



COSA SONO GLI STRUMENTI COMPENSATIVI?

Sono strumenti che permettono di **compensare** la **debolezza funzionale** derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici ("non intelligenti") compromessi dal disturbo specifico, proprio come un paio di occhiali permette al miope di leggere ciò che è scritto sulla lavagna.



Sono strumenti compensativi la **calcolatrice**, le **tabelle**, i **formulari**, il PC con correttore ortografico, ecc.⁸

COSA SONO LE MISURE DISPENSATIVE?

Riguardano la **dispensa da alcune prestazioni** (lettura ad alta voce, prendere appunti,...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma ma solo il contenuto,...), ecc.⁸

L'**obiettivo** di tali misure e strumenti non deve essere quello di "guarire" il bambino dal disturbo (perché non è ammalato!), ma di aiutarlo a ridurre gli effetti, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche.⁹

" Sono misure che non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono il dislessico sullo stesso piano dei suoi compagni"

Giacomo Stella

⁸ Si vedano le circolari ministeriali citate a pag. 30 e reperibili sul sito: www.aiditalia.org

⁹ Le due finalità poste dal D.P.R. 275/ 1999 sull'autonomia sono:
- il **successo formativo**, ossia la piena formazione della personalità (**pieno sviluppo della persona umana**) (Art. 3, Costituzione).
- garantire il **successo formativo a tutti i singoli alunni**, riconosciuti e valorizzati nelle loro diversità



CORRELAZIONE FRA DSA E INTERVENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none"> evitare di far leggere a voce alta incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali,... sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti (PPT) durante l'interrogazione
difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura: impossibilità di eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto, ...	<ul style="list-style-type: none"> evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc. fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) in caso di necessità di integrazione dei libri di testo consentire l'uso del registratore evitare la scrittura sotto dettatura evitare la copiatura dalla lavagna
difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi	<ul style="list-style-type: none"> favorire l'uso di schemi privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse. utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla.
disortografia e/o disgrafia	<ul style="list-style-type: none"> favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
discalculia , difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, sequenze arbitrarie e procedure	<ul style="list-style-type: none"> consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni utilizzare prove a scelta multipla
difficoltà nell'espressione della lingua scritta	<ul style="list-style-type: none"> favorire l'uso di schemi testuali
difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale	<ul style="list-style-type: none"> incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti (PPT) durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'esame di Stato, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni (ad es. per le materie scientifiche, diritto, filosofia,...)
facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi	<ul style="list-style-type: none"> fissare interrogazioni e compiti programmati evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore ridurre le richieste di compiti per casa istituire un produttivo rapporto scuola e famiglia/tutor controllare la gestione del diario
difficoltà nella lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> privilegiare la forma orale utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla
se alcune di queste peculiarità risultano compresenti a un deficit di attenzione	<ul style="list-style-type: none"> dividere la prova in tempi differenti in quanto non serve assegnare più tempo
Inoltre...	
<ul style="list-style-type: none"> indirizzare l'intervento didattico verso attività metacognitive, come potenziare i processi "alti" legati all'anticipazione e alle rappresentazioni mentali e le mnemotecniche visive indurre abilità di studio personalizzate preferire una valutazione formativa che punti più sul contenuto che sulla forma favorire l'instaurarsi di meccanismi di autoverifica e di controllo potenziare l'autostima evitando di sottolineare solo le difficoltà 	



ARCHIVI DI MATERIALE DIDATTICO (da consigliare agli allievi)

- www.no-thing.it/it portale di cultura generale (storia, filosofia, letteratura, scienze,...) divisi per argomenti in formato audio Mp3 e video MPEG (PAD) scaricabili gratuitamente.
- www.gaudio.org lezioni scolastiche in formato audio e video (maggiore cura per la parte letteraria)
- www.dienneti.it/risorse.htm sito strumenti e materiali per la didattica, lo studio e le ricerche scolastiche.
- www.radio.rai.it/radio3/terzo_anello/ e cliccare su "Ad Alta Voce" comparirà una pagina con un elenco di libri classici letti da bravi attori.
- www.rcs.mi.cnr.it/ documentari scientifici divisi per materie e argomenti
- www.medita.rai.it/index.htm mediateca digitale della RAI. Con un archivio ricchissimo offerto alle scuole di filmati suddivisi per materia e ordine scolastico.
- www.maestranonella.it sito di una maestra con software per la scuola primaria



BIBLIOTECA DIGITALE

Sul sito:
www.aiditalia.org/it/biblioteca_digitale_aid.html
 troverete tutte indicazioni per richiedere i testi scolastici in formato digitale (pdf).

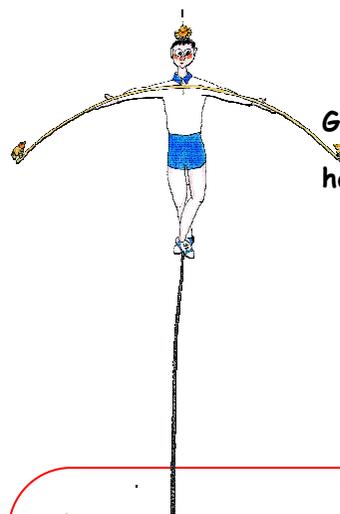
ESEMPIO DI BUONA PRASSI in presenza di diagnosi



AZIONI	SVOLTE DA
Ricezione e custodia documenti diagnostici	Referente dislessia* e dirigente scolastico
Colloqui preliminari genitori e curanti	Referente dislessia*
Condivisione documentazione	Referente dislessia* e coordinatore di classe
Presentazione allievo al consiglio di classe	Coordinatore di classe
Presenza d'atto indicazioni didattiche diagnosi	Consiglio di classe
Osservazione sistematica	Docenti di classe
Utilizzo di una didattica compensativa	Docenti di classe
Programmazione di percorsi personalizzati	Referente dislessia*, docenti, allievo, curante
Programmazione di percorsi metacognitivi	Referente dislessia*, allievo, curante
Verifiche periodiche andamento globale	Coordinatore di classe e referente dislessia*

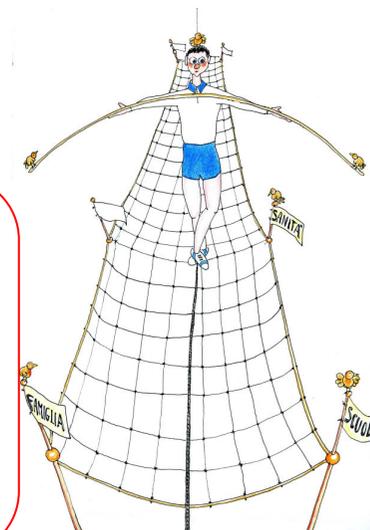
*In mancanza del referente, l'azione potrà essere svolta dal coordinatore di classe.

COSA FARE AFFINCHÈ L'ALLIEVO RIESCA A COSTRUIRE UNA BUONA IMMAGINE DI SE'?



Genitori, insegnanti e specialisti
hanno un ruolo importantissimo, ma...

**PER AVERE
PIÙ PROBABILITÀ DI SUCCESSO
È IMPORTANTE COSTRUIRE
UNA RETE**



UNENDO TUTTE LE COMPETENZE PER:

- individuare **momenti di raccordo**, strategie comuni, iniziative di formazione;
- favorire l'**integrazione** di competenze tra settori diversi (spesso l'innovazione avviene dall'incrocio dei saperi);
- giungere a **condividere** gli stessi obiettivi

...ma come?

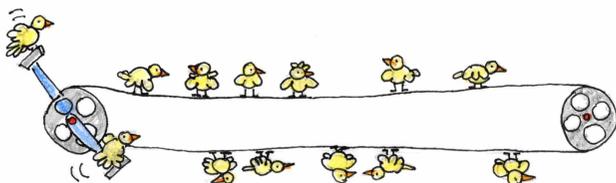
- mettendo in contatto persone (genitori, docenti, specialisti) che possano **interagire e collaborare**;
- costruendo un **percorso educativo personalizzato**;
- creando o partecipando a gruppi di genitori all'interno del comitato scuola.

perché così:

- i **risultati** arrivano più in fretta;
- si supera la frammentazione delle conoscenze giungendo ad una **visione globale**;
- si **creano collegamenti** fra i vari servizi.

CERTO... occorre

- una **modalità di relazione chiara e trasparente** tra professionisti della salute, scuola e famiglia;
- una **presa in carico condivisa**;
- **tanta buona volontà da parte di tutti!!!!**



"Il nemico per i dislessici non è la scuola in sé (in cui spesso non c'è preparazione sufficiente), né i servizi sanitari (che talora non danno adeguate risposte diagnostiche e riabilitative), né la società in generale; il nemico è l'ignoranza sul problema e la mancanza di collaborazione e di alleanza per uno scopo preciso."

Enrico Ghidoni

RSR-DSA: uno strumento utile per l'individuazione dei casi a rischio di Disturbi Specifici di Apprendimento.

Il questionario RSR-DSA, a differenza delle procedure basate sulla somministrazione di prove agli scolari, **raccoglie informazioni indirettamente** tramite domande poste ai genitori ed agli insegnanti.

Descrive le capacità scolastiche del soggetto con particolare riferimento alle abilità di lettura, scrittura e calcolo e fornisce informazioni generiche sulle abilità neuropsicologiche di base (linguaggio ed organizzazione visuo-spaziale e prassica), sul comportamento e sull'esperienza affettiva correlata all'apprendimento scolastico.

Consente di porre un **primo sospetto** dell'esistenza di un DSA ed agevola l'invio del ragazzo ai centri specializzati per la diagnosi.

I genitori e gli insegnanti saranno le figure fondamentali che consentiranno di abbreviare i tempi di individuazione del disturbo, di avviare un accertamento diagnostico ed un eventuale trattamento precoce.

Le scuole interessate a partecipare al progetto possono mettersi in comunicazione con: Claudia Cappa
ISAC - CNR
C.so Fiume 4
10133 TORINO

e-mail: questionario.dsa@infinito.it
o chiamando il numero 347 14 84 610



E ORA TOCCA A VOI...

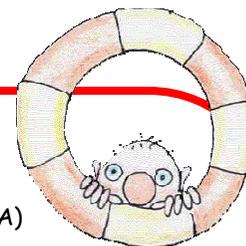


Cari insegnanti,

che ci avete seguito fin qui, abbiamo anche pensato di offrirvi uno spazio nel quale raccontarci le vostre personali esperienze di insegnamento e le strategie applicate agli studenti con DSA. Stiamo cercando di creare una raccolta di buone prassi da condividere e suggerire ad altri colleghi.

Abbiamo, quindi, creato una casella di posta elettronica alla quale potete raccontarci le vostre esperienze ed inviarci gli eventuali materiali predisposti e, con il vostro consenso, reso fruibile, attraverso i nostri canali, ad altri insegnanti. Inoltre, prevediamo di organizzare degli incontri periodici di confronto e di discussione relativi alla didattica per i vari ordini di scuola. Ringraziandovi per la collaborazione, vi invitiamo a contattarci all'indirizzo di posta:

buoneprassi.dsa@infinito.it



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 275/99, art. 1, comma 2 (legge sull'AUTONOMIA)
- Legge 53/03: "Centralità dell'allievo che apprende"
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04. Iniziative relative alla dislessia
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05. Iniziative relative alla dislessia, compresi momenti di valutazione
- Nota MIUR 1787 del 1.03.05. Esami di Stato 2004/05. Alunni effetti da dislessia
- Nota MIUR 4798 del 27.07.05 Attività di programmazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche, a .s. 2005/06
- O.M. n°30 Prot.2724 del 10 marzo 2008. Esami di Stato scuola superiore, a.s. 2007/08 (art. 12, comma 7
- C.M. n° 32 del 14 marzo 2008. Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'a.s. 2007/08 (Capitolo "Svolgimento dell'esame di Stato" punto 5a, "Alunni con disturbo specifico di apprendimento"
- "Indicazioni per il curricolo" - decreto ministeriale del 31 luglio 2007 e direttiva del 3 agosto 2007



INDIRIZZI UTILI

- Associazione Italiana Dislessia www.aiditalia.org
Tel. 051 24 33 58
- Forum di discussione sulla dislessia: www.dislessia.org/forum
- Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza: www.sinpia.eu
- Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento. www.airipa.it
- Biblioteca digitale: su www.biblioaid.it troverete tutte indicazioni per richiedere i testi scolastici in formato digitale (pdf).

INDIRIZZI UTILI nella nostra città

Contributo rivolto agli insegnanti a cura di:

www.dislessiainrete.org

per il testo:

Elisabetta Albanesi, COOPERATIVA LABIRINTO PESARO

Claudia Cappa, ISAC-CNR TORINO

Laura Grosso, S.M.S. PEROTTI-TORINO

Paola Guglielmino, docente UNIVERSITÀ di TORINO

Carlo Muzio, docente UNIVERSITÀ di PAVIA

Giuliana Ravaschietto, PRIMO LICEO ARTISTICO-TORINO

Viviana Rossi, D.D. ALPIGNANO

Bianca Testone, D.D. PIANEZZA

Serena Vesco, ASL-TO3 e ASL-TO4

per i disegni:

Gaetano Costa

gennaio 2009



Questa piccola guida è stata pensata e scritta seguendo lo stesso modello di "SOS dislessia", una guida per gli insegnanti, preparata in occasione del Convegno "Dislessia e dintorni"-11 ottobre 2007, Rivoli (To), da cui sono state tratte alcune parti.

La riproduzione di materiale contenuto nel presente opuscolo deve avvenire solo per fini didattici e nel rispetto della normativa vigente sul diritto d'autore (Legge n.248/2000)